

Manuale di identità visiva di Ateneo

PER LA CORRETTA
GESTIONE DELL'IMMAGINE
DELL'ATENEIO



**Politecnico
di Torino**

Questo manuale contiene tutte le regole fondamentali per il corretto utilizzo dell'immagine del **Politecnico di Torino**.

L'uso di questo strumento è utile ad identificare in modo univoco il logo, affinché l'identità visiva rifletta la strategia di comunicazione ed esprima i valori fondanti e la mission.

Un corretto utilizzo dell'intera identità visiva aiuta, inoltre, a rendere coerenti tutti gli strumenti di comunicazione rafforzando l'immagine dell'Ateneo.

La guida deve essere seguita durante la pianificazione e la realizzazione di qualsiasi tipo di comunicazione.

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Protocollo d'uso del logo p.5
- 1.2 Storia del logo p.6
- 1.3 La scelta del restyle..... p.7

2. IL LOGO

- 2.1 Il nuovo logo..... p.9
- 2.2 Gli elementi del logo p.10
- 2.3 Costruzione p.11
- 2.4 Variazioni dimensionali p.12
- 2.5 Area di rispetto p.13
- 2.6 Affiancamento ad altri loghi..... p.14
- 2.7 Uso incorretto del logo..... p.15

3. VARIANTI DEL LOGO

- 3.1 Variante verticale e variante contratta... p.17
- 3.2 Utilizzo del marchio come decoro..... p.18

4. ALLINEAMENTO CON ALTRI LOGHI

- 4.1 Allineamento con altri loghi p.20

5. COLORI

- 5.1 Il blu di Prussia..... p.22
- 5.2 Logo color palette p.23
- 5.3 Logo a colori..... p.24
- 5.4 Logo in scala di grigi p.25
- 5.5 Comportamento su immagini p.26

- 5.6 Brand color palette primaria p.27
- 5.7 Brand color palette secondaria..... p.28

6. TIPOGRAFIA

- 6.1 I font utilizzati..... p.30
- 6.2 Wotfard p.31
- 6.3 Poppins..... p.32
- 6.4 Font alternativi p.33
- 6.5 Gerarchia dei testi p.34

7. GERARCHIE FUNZIONALI

- 7.1 I Dipartimenti p.36

8. APPLICAZIONI

- 8.1 Biglietto da visita p.39
- 8.2 Carta intestata..... p.40
- 8.3 Busta..... p.41
- 8.4 Cartellina..... p.42
- 8.5 Blocco stampa..... p.43
- 8.6 Intestazione tesi di laurea..... p.44

9. APPLICAZIONI DIGITAL

- 9.1 Variazioni dimensionali p.46
- 9.2 Utilizzo del marchio come avatar p.47
- 9.3 Firma mail p.51
- 9.4 Presentazioni Power Point..... p.52

INTRODUZIONE

Protocollo d'uso del logo

Il logo è di proprietà esclusiva del **Politecnico di Torino**.

Il logo può essere utilizzato dall'Ateneo stesso, dalle sue strutture amministrative, didattiche e di ricerca nell'ambito delle attività di comunicazione e in ogni altro ambito dove sia necessario identificare il Politecnico come autore o fonte di elaborati di vario tipo, sia di carattere istituzionale, sia di carattere scientifico.

Ogni utilizzo del logo da parte di terzi deve sempre essere autorizzato dall'Ateneo e deve avvenire secondo le regole d'uso previste dal Politecnico in accordo con le linee guida del sistema di identità visiva qui descritte.

Il logo può essere concesso a soggetti terzi e abbinato ad altri marchi in caso di attività patrocinate dal **Politecnico di Torino** o in caso di sponsorizzazioni, collaborazioni, sempre nel rispetto delle linee guida di identità visiva.

La richiesta di utilizzo del logo da parte di soggetti esterni è sottoposta all'approvazione del Rettore e va indirizzata all'Area Cultura e Comunicazione:

- via email all'indirizzo promozione.immagine@polito.it
- tramite il form online su www.politocomunica.polito.it

La richiesta del logo non equivale alla richiesta di patrocinio. La concessione del patrocinio comporta sempre l'autorizzazione all'utilizzo del logo di Ateneo secondo le indicazioni previste nelle Istruzioni per la concessione di patrocinio.

L'utilizzo del logo per attività editoriali è riservato al **Politecnico di Torino**. Ogni altro utilizzo per la produzione di materiale editoriale, deve essere preventivamente concordato.



**POLITECNICO
DI TORINO**

La storia del logo

Oggi il **Politecnico di Torino** si propone come un centro di eccellenza per la formazione e ricerca in Ingegneria, Architettura, Design e Pianificazione, con strette relazioni e collaborazioni con il sistema socioeconomico.

Accanto alle funzioni tradizionalmente presenti, si aggiunge un complesso di attività di “terza missione” che punta a una forte integrazione tra attività culturali e attività di comunicazione. La pluralità delle occasioni di comunicazione, derivante da questo nuovo ambito, ha portato l’Ateneo a sentire l’esigenza di rivedere tutto il suo impianto di identità visiva.

Nel 2019, in occasione della celebrazione dei 160 anni dalla sua fondazione, l’Ateneo ha deciso di avviare il percorso

per dotarsi di un nuovo logo, per rinnovare e accrescere la sua visibilità e rinforzare le sue strategie di comunicazione.

Lo storico sigillo, nato nel 1952, è stato oggetto di rivisitazioni grafiche che ne hanno preservato le componenti essenziali che lo costituivano, mantenendo gli elementi simbolici legati alla storia e alle tradizioni dell’Ateneo.

Nel 2008 è stato individuato un nuovo logo composto dal sigillo, utilizzato come marchio, affiancato dal logotipo.

Il percorso si conclude nel 2021 con lo sviluppo del **nuovo logo del Politecnico di Torino** qui presentato.

La scelta del restyle

Da una lunga e accurata analisi preliminare, è emerso che l'identità del **Politecnico di Torino** è riconosciuta come evocativa di valori importanti per l'Ateneo, come la tradizione, il legame con il territorio e la formazione.

La revisione del sistema di identità visiva, pertanto, è stata impostata in modo da includere anche quegli assi, come l'integrazione e l'internazionalizzazione, prima assenti malgrado rappresentassero una priorità nei piani di sviluppo dell'Ateneo.

Si è percorsa quindi la strada del restyle non rinnegando la precedente immagine, ma lavorando sull'estetica e sul linguaggio grafico del logo.

Lo storico emblema è stato ridisegnato concependolo come un logo e non come un sigillo. In questo modo il segno grafico è stato reso più contemporaneo risolvendo anche alcuni problemi di riproducibilità che sovente sono presenti in un marchio molto dettagliato e con un tratto quasi più dipinto che disegnato.

Dall'analisi è risultato, poi, che non tutti gli elementi del sigillo attuale fossero ritenuti necessari: molti sono stati indicati come obsoleti e confusionari, altri invece reali portatori di valori quali formazione, prestigio e tradizione.

Nello specifico questi sono:

- **il logotipo Politecnico di Torino**
- **la testa di Minerva**
- **il Castello del Valentino**
- **il ramo d'alloro baccato e il ramo di quercia**

Gli elementi ritenuti indispensabili mantengono la loro posizione originaria, ma vengono ridisegnati ad hoc pur mantenendo un alto livello di dettaglio che ne conferisce uno stretto legame con il passato. Scompare anche la doppia data in favore di quella più storica.

IL LOGO



**Politecnico
di Torino**

Gli elementi del logo



**Politecnico
di Torino**

POLITECNICO DI TORINO

Titolo dell'Istituzione.

1859

Anno di fondazione della Scuola di Applicazione degli Ingegneri.

IL CASTELLO DEL VALENTINO

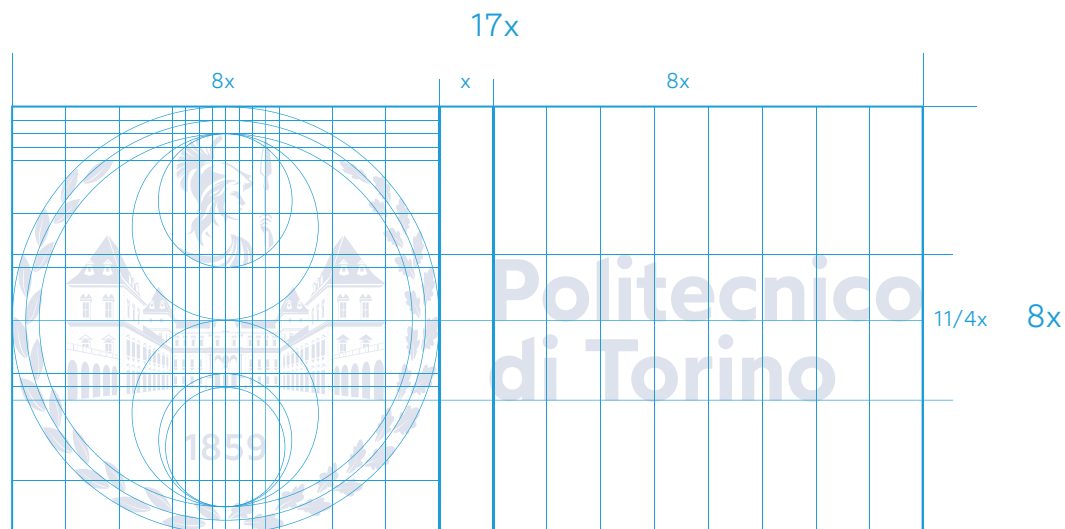
Già sede della Scuola di Applicazione degli Ingegneri, poi divenuta sede del Politecnico di Torino, riconosciuta Patrimonio dell'Umanità UNESCO e luogo simbolo dell'Ateneo.

LA TESTA DI MINERVA GALEATA

Dea del sapere e delle arti, già impiegata come simbolo nel calco delle otto medaglie d'oro che, in varie epoche dal 1859, furono offerte dal Politecnico ai suoi più valenti professori e a coloro che più si adoperarono a vantaggio della Scuola.

IL RAMO D'ALLORO BACCATO E IL RAMO DI QUERCIA

Presenti anche nel sigillo ufficiale della Repubblica d'Italia, rappresentano il ruolo universitario e scientifico del Politecnico che, al termine del corso degli studi, conferisce la laurea ai suoi allievi.



Il logo è composto dal marchio che può essere circoscritto in una circonferenza con diametro pari ad $8x$ e dal logotipo largo quanto quest'ultima, dove x equivale alla distanza tra i due elementi. Il logotipo è allineato verticalmente al centro della circonferenza ed ha un'altezza pari a $11/4 x$.



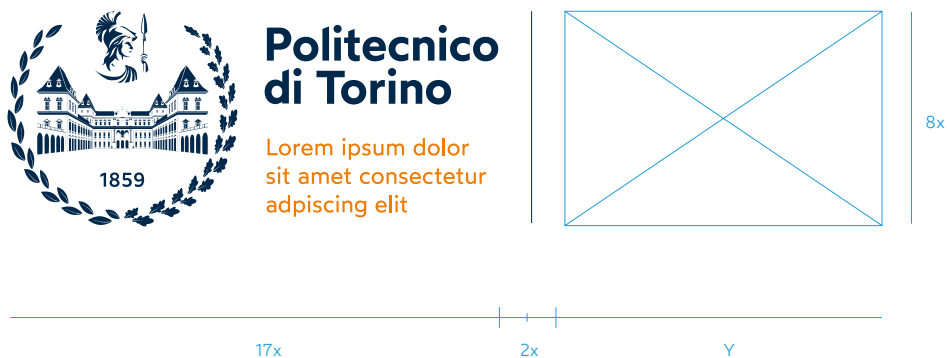
scala 2:1

In contesti offline il logo raggiunge la dimensione di riproduzione minima consentita quando il marchio ha **diametro 5mm**. Per valori del diametro del marchio compresi fra **5 e 9mm**, le proporzioni fra marchio e logotipo variano e quest'ultimo assume un'altezza pari a **6x** dove x è la distanza tra marchio e logotipo.

Per valori del diametro del marchio **superiori a 9mm**, il logo viene scalato mantenendo le proporzioni della sua costruzione originaria.



Affinchè siano garantite visibilità e riconoscibilità, anche in presenza di loghi affiancati, il logo deve disporre di un campo libero sui quattro lati definito **“area di rispetto”** e che dev’essere almeno pari a **2x**, dove **x** è la distanza che intercorre tra marchio e logotipo.



Quando il logo del **Politecnico di Torino**, sia nella sua versione standard che in quella con testo inserito, deve essere affiancato da eventuali loghi di struttura è necessario che la sua **area di rispetto** pari a **2x** venga rispettata.

Tra i due loghi deve essere inserito un **filetto blu** con altezza pari al diametro del cerchio in cui il marchio è idealmente inscritto ed uguale a **8x**.

Il logo da inserire non deve sovrastare proporzionalmente quello dell'Ateneo e l'altezza massima che può raggiungere è pari a **8x**, la stessa del marchio del Politecnico. Non c'è, invece, un limite in larghezza che sarà proporzionale all'altezza stabilita.



Non stretchare il logo



Non modificare le proporzioni tra marchio e logotipo



Non modificare il kerning del logotipo



Non cambiare colore di marchio o logotipo



Non utilizzare colori diversi da quelli indicati nel manuale



Non invertire posizione tra marchio e logotipo



Non ruotare il logo



Non sovrapporre elementi al logo



Non utilizzare vecchie versioni del logo



Non usare colori contrastanti come sfondo



Non usare il logo su sfondi complessi



Non usare colori troppo simili al logo come sfondo

VARIANTI DEL LOGO

Variante verticale



Politecnico di Torino

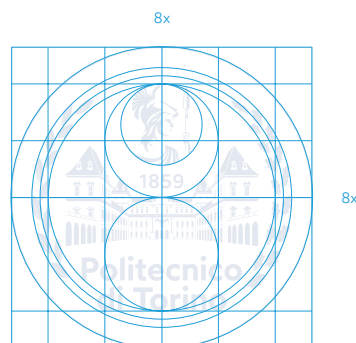
Il logo del **Politecnico di Torino** si presenta con una versione originale: con il logotipo alla destra del marchio e con le proporzioni indicate dalla costruzione dello stesso. I due elementi non possono essere separati o modificati di posizione e proporzione, se non per i casi indicati in questo manuale.

Accanto a questa versione sono previste **due varianti** necessarie a soddisfare esigenze specifiche:

- variante verticale
- variante contratta

La **variante verticale**, che presenta il logotipo posizionato sotto il marchio, si può usare qualora lo spazio non si configuri adatto allo sviluppo in orizzontale del logotipo. La distanza tra i due elementi deve essere pari ad **x** e la larghezza del logotipo, che verrà allineato centralmente, deve essere pari a **10x** in modo che il marchio abbia la stessa larghezza della seconda riga del logotipo (**8x**).

Variante contratta



La **variante contratta** è racchiusa all'interno di un cerchio con diametro pari a **8x**. Il logotipo è allineato centralmente ed è portato all'interno della corona di alloro e foglie di quercia e la data è posta tra la testa di Minerva e il Castello del Valentino.

Questa variante è stata prevista per l'uso di timbri (a secco, a inchiostro, a olio...), come nel caso di quelli utilizzati sulle pergamene dei diplomi, sui certificati rilasciati dall'Ateneo e su ogni documento ove vada apposto un timbro.

Eventuali ulteriori utilizzi della variante contratta venissero identificati come necessari, dovranno essere sottoposti per approvazione all'Area Cultura e Comunicazione tramite e-mail a promozione.immagine@polito.it



In alcuni contesti è possibile utilizzare il marchio, isolato dal logotipo, esclusivamente come **elemento grafico**.

Per l'utilizzo in questa modalità è necessario contattare l'**Area Cultura e Comunicazione** all'indirizzo: promozione.immagine@polito.it

In questi casi il marchio non può essere ruotato o inclinato e vigono le stesse regole che determinano l'uso incorretto del logo esteso.

Quando il marchio è usato singolarmente come decorazione grafica, va opacizzato al **15%** sia nella versione in blu che in quella in negativo.

ALLINEAMENTO CON ALTRI LOGHI



Quando il logo appare in presenza di altri loghi, è necessario che questi debbano essere disposti da sinistra a destra. Il logo del **Politecnico di Torino** dovrebbe essere circondato su tutti e quattro i lati da uno spazio libero che, come minimo, sia equivalente al raggio del cerchio entro cui è racchiuso idealmente il marchio (**Y/2**).

Tutti i loghi, inoltre, hanno specifiche regole sull'area di rispetto e queste andranno considerate insieme alle regole qui specificate.

Il logo del **Politecnico di Torino** non deve mai essere sovrastato da altri loghi, pertanto va sapientemente scelta e dimensionata proporzionalmente **la versione più idonea del logo**. In affiancamento a loghi o emblemi tondi andrebbe utilizzato il logo nella versione originale o verticale, mentre in affiancamento a loghi con logotipo, se la versione originale risultasse in difetto, è possibile utilizzare il logo nella sua versione per dimensioni ridotte, dove il logotipo ha un'altezza pari a **6x** rispetto al marchio, dove x è la distanza tra marchio e logotipo.

COLORI

Il blu di Prussia

Il **Blu di Prussia** è stato usato sia in ambito artistico, tecnico che ingegneristico. Usato da Picasso nel suo periodo blu e da Hokusai per la sua Grande Onda di Kanagawa, è stato usato per i primi disegni tecnici meccanici ed architettonici (Blueprint), ma è stato anche utilizzato nel 1870 per creare il cosiddetto “**blu degli ingegneri**”: una miscela utilizzata per studiare la regolarità di una superficie.

Nella teoria del colore il colore complementare al blu è l'arancione, impiegato come colore secondario sia nel logo che nell'identità visiva.

Secondo le teorie cromoterapiche il blu è indicato per potenziare la produttività mentale e, in abbinamento con l'arancione, intensifica l'aspetto emotivo.

LOGO A COLORI



CMYK: 100, 53, 0, 72
 RGB: 0, 43, 73
 HEX: #002B49
 PANTONE 7463C

PANTONE
 Coated 7463C

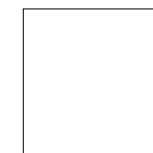
LOGO IN SCALA DI GRIGI



CMYK: 0, 0, 0, 100
 RGB: 0, 0, 0
 HEX: #000000
 PANTONE Neutral Black C

PANTONE
 Coated Neutral Black C

LOGO IN NEGATIVO



CMYK: 0, 0, 0, 0
 RGB: 255, 255, 255
 HEX: #FFFFFF

Nella versione a colori, sia RGB che CMYK, il logo è **blu**.
 Nella versione in scala di grigi il logo è **nero**.

La versione in negativo, a prescindere dal metodo colore utilizzato, è sempre in **bianco**. La versione in negativo è un logo ad hoc che presenta l'aggiunta di un filetto disegnato per mantenere l'effetto chiaro/scuro sia di Minerva che del Castello del Valentino.



fondo bianco



fondo blu



fondo arancione



fondo nero 10%



fondo nero 25%



fondo nero 50%



fondo bianco



fondo nero 10%



fondo nero 25%



fondo nero 50%



fondo nero 75%



fondo nero 100%



Per avere il massimo impatto possibile, il logo dovrebbe essere utilizzato su uno sfondo bianco. Ogni volta che non è possibile farlo, è necessario assicurarsi di scegliere lo sfondo (colori o immagini) in modo da garantire un buon contrasto.

Il logo in **blu** deve essere utilizzato su sfondi chiari.
Il logo in **negativo** va utilizzato su sfondi scuri o immagini con forte contrasto.



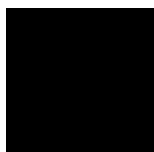
CMYK: 100, 53, 0, 72
RGB: 0, 43, 73
HEX: #002B49

PANTONE
Coated 7463C



CMYK: 0, 61, 100, 0
RGB: 229, 114, 0
HEX: #EF7B00

PANTONE
Coated 152C



CMYK: 0, 0, 0, 100
RGB: 0, 0, 0
HEX: #000000

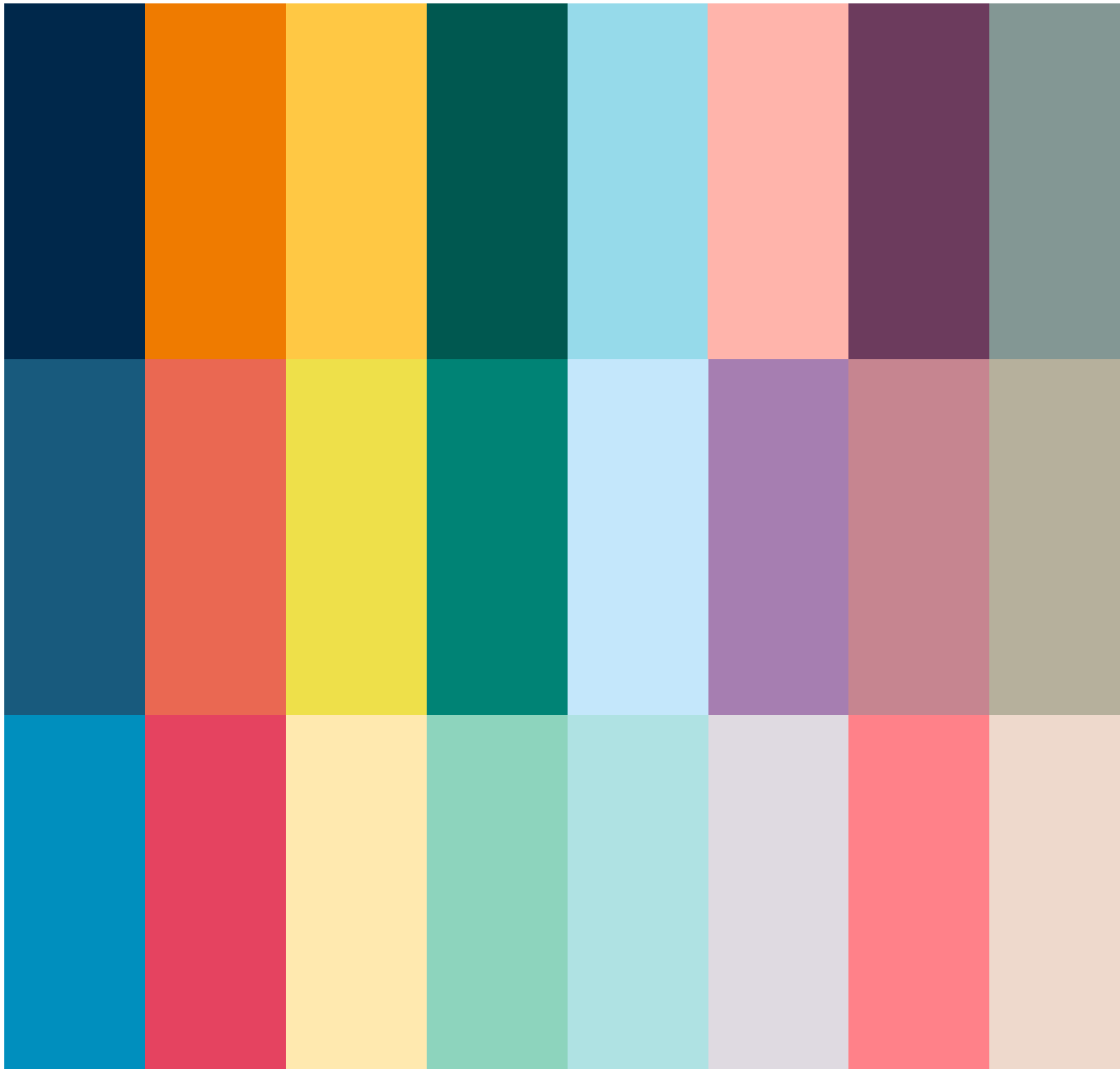
PANTONE
Coated Neutral Black C

GERARCHIA COLORI



L'immagine del **Politecnico di Torino** si esprime prevalentemente con il suo colore primario: il **Blu di Prussia**.

La palette colore primaria si completa con il **nero** e con l'**arancione**, due colori a sostegno del colore principale.



Con l'intento di rendere l'identità del **Politecnico di Torino** meno distaccata e fredda, si è scelto di affiancare la palette colore primaria a dei colori più soft e con **tonalità pastello**.

L'utilizzo di questa tipologia di cromie nei diversi tipi di comunicazione, sia offline che online, permetterà, con l'ausilio della tipografia e delle altre regole indicate in questo manuale, di creare **materiali coordinati che saranno la base per la riconoscibilità dell'identità visiva dell'Ateneo**.

Ogni qual volta sarà possibile, dunque, la scelta cromatica dovrà cadere su queste tonalità.

TIPOGRAFIA

Wotfard Bold

Wotfard Regular

Wotfard Light

Poppins Black
Poppins Bold
Poppins Medium

Poppins Regular
Poppins Light
Poppins Thin

L'intero sistema d'identità è dotato di due font che ben si sposano con il logo e con i valori di cui si fa portatore: il **Wotfard** e il **Poppins**.

Il Wotfard è un font sans-serif disegnato da Atipo Foundry, che trae ispirazione da molteplici caratteri tipografici geometrici e umanisti, ma si distingue per la virtù delle sue caratteristiche contemporanee che gli hanno valso lo status di font funzionale, leggibile e universale.

Il Poppins, invece, è un font disegnato da Indian Type Foundry ed è open source. Si basa su geometrie pure, in particolare i cerchi.

Entrambi i caratteri si prestano perfettamente a tutte le scale di riproduzioni e a tutti i supporti d'uso e garantiscono una notevole qualità di lettura, sia nella resa in corpi molto contenuti, sia su supporti mobili come schermi e video.

| | |
|--------------------|--|
| BOLD | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| SEMI BOLD | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| MEDIUM | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| REGULAR | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| LIGHT | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| EXTRA LIGHT | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| THIN | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |

Il logotipo **Politecnico di Torino** si basa sul carattere Wotfard SemiBold, rielaborato ad hoc in alcuni elementi per caratterizzare maggiormente il logo.

Il **Wotfard** è un font sans-serif disegnato da Atipo Foundry, composto da 14 stili.

| | |
|-------------|--|
| BLACK | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| EXTRA BOLD | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| BOLD | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| SEMI BOLD | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| MEDIUM | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| REGULAR | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| LIGHT | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| EXTRA LIGHT | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |
| THIN | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"#!?) |

Il **Poppins** è un font sans serif disegnato da Indian Type Foundry ed è open source, disponibile quindi gratuitamente sia dal sito ufficiale www.indiantypefoundry.com/fonts/poppins/ sia su piattaforme come Google Fonts e Adobe Fonts. L'intero font conta 18 stili.

Questo font consente un ampio spazio di utilizzo, sia per gli usi istituzionali e corporate, sia per la scrittura e lo scambio di documenti, sia nei tradizionali formati cartacei, sia in quelli elettronici e digitali.

Century Gothic

| | |
|---------|--|
| BOLD | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"?!?) |
| REGULAR | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"?!?) |

Arial

| | |
|---------|--|
| BLACK | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"?!?) |
| MEDIUM | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"?!?) |
| REGULAR | ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 €%&(.,;:'"?!?) |

Per facilitare il coordinamento dell'uso dei materiali sono stati scelti **due font di sistema**, quindi di facile e universale reperimento in alternativa ai caratteri tipografici individuati per il **Politecnico di Torino**.

I due font sono: **Century Gothic** e **Arial**.

Il **Century Gothic** è un carattere tipografico geometrico senza grazie, con un aspetto molto pulito ed equilibrato. È un ottimo font per il web, soprattutto per titoli e sottotitoli. È incluso nella maggior parte dei sistemi operativi Microsoft e Apple.

L'**Arial** è un classico font sans serif fornito da sistema. È stato a lungo anche un punto fermo nel web design, oggi spesso usato come fallback negli stack di font.

Entrambi i font possono essere utilizzati come alternativa al **Poppins**.

Il Regio Politecnico

Wotfard Bold 80pt

di Torino

Wotfard Regular 50pt

nacque come istituzione nel 1906,

Poppins Medium 25pt

ma le sue origini sono più lontane. La Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, sorta con la

Poppins regular 11pt

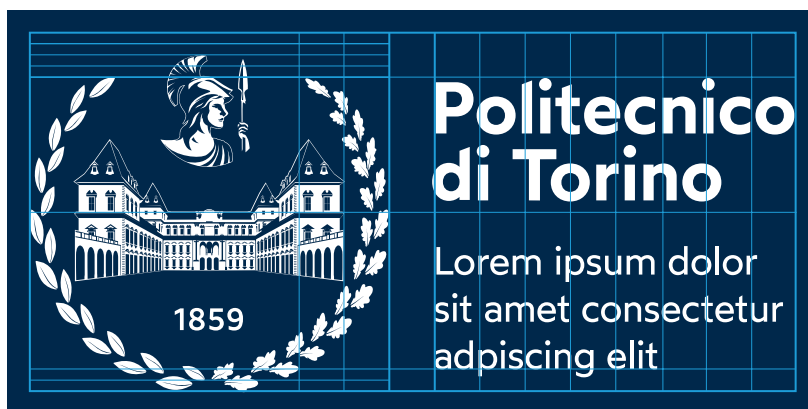
Legge Casati nel 1859 e il Museo Industriale Italiano, nato sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura dell'Industria e del Commercio nel 1862, ne furono i diretti ascendenti. La prima, istituita nell'ambito dell'Università, apriva la ricerca e la formazione superiore agli studi tecnici; il secondo guardava più direttamente al contesto di un Paese che si affacciava alla nuova realtà industriale. Sotto

Poppins light 7pt

ora Politecnico di Torino, che ne detiene la proprietà. Sul modello delle grandi scuole politecniche europee, nei primi anni del Novecento il Regio Politecnico di Torino si mosse in più direzioni interessando relazioni sia con il mondo scientifico europeo, sia con l'industria locale e nazionale. Nasceva l'Aeronautica e nei nuovi laboratori, dalla Chimica all'Architettura, i giovani, che arrivano a Torino da tutta Italia, costruivano il loro futuro professionale in un ambiente vivo e creativo. Nel novembre del 1958 viene inaugurato il grande complesso di corso Duca degli Abruzzi, successivamente ingrandito con l'espansione della Cittadella Politecnica, campus dove aule e laboratori, formazione, ricerca, servizi alla città convivono. Il Politecnico di Torino, che nel 2009 ha celebrato il 150° anno accademico dalla sua fondazione, è diventato sempre più una scuola internazionale, in cui tradizione e futuro, passato e modernità si intrecciano. Dimora suburbana e «delizia» fluviale della corte fin dal XVI secolo, il Castello del Valentino appartiene al sito seriale "Le Residenze sabaude" iscritte dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1997. Situato nella regione detta del Valentino, sulla sponda sinistra del Po, il palazzo è acquistato dal duca di Savoia Emanuele Filiberto nel 1564, all'indomani del suo arrivo a Torino dopo la pace di Cateau-Cambrésis. I primi lavori sono avviati dallo stesso duca e dal suo successore Carlo Emanuele I che, in occasione del matrimonio tra il principe ereditario Vittorio Amedeo e Cristina di Francia nel 1619, dona la villa alla nuora. Cristina commissiona all'ingegnere ducale Carlo di Castellamonte trasformazioni che rendono l'edificio una maison de plaisance sul modello transalpino, inserita in una dimensione territoriale unitaria comprendente la residenza, il fiume e la collina. I disegni coevi raffigurano un imponente fabbricato parallelo al Po, organizzato attorno a un nucleo centrale, concluso da due alte torri laterali. Nel fronte verso il fiume, un avancorpo evidenzia la simmetria dell'intera composizione. ette nel Salone d'onore da cui si diramano due appartamenti laterali simmetrici.

differenti aspetti e con personalità complementari, illustri docenti e ricercatori seppero dare uno statuto a nuovi ambiti disciplinari, come l'Elettrotecnica e la Scienza delle Costruzioni, ed ebbero visioni anticipatrici nei confronti di una Scuola attenta ai problemi dell'uomo e della società. Nel 1859 la residenza sabauda del Valentino venne ceduta alla Scuola di Applicazione per gli Ingegneri,

GERARCHIE FUNZIONALI



Nel caso in cui si renda necessario inserire del testo (ad esempio il nome di un Dipartimento), questo sarà collocato a destra, al di sotto del logotipo.

Per scrivere il testo viene utilizzato il carattere **Wotfard Regular** con un corpo ridotto del **53%** rispetto a quello del logotipo e il colore arancione; può essere disposto al massimo su tre righe con interlinea standard, sbandierato a sinistra e giustificato verticalmente a **1/2x** dalla base del marchio.

La giustezza corrisponde alla larghezza del logo. In caso di testi particolarmente estesi, la loro larghezza può essere estesa fino ad un massimo di **4x**.

Al fine di garantire un'ottimale leggibilità è concesso, in determinati casi, l'utilizzo del logo con inserimento di testo nelle sue versioni monocromatiche: blu o bianco.



Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design



Politecnico di Torino

Dipartimento di Automatica e Informatica



Politecnico di Torino

Dipartimento Energia "G. Ferraris"



Politecnico di Torino

Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni



Politecnico di Torino

Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture



Politecnico di Torino

Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione



Politecnico di Torino

Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale



Politecnico di Torino

Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia



Politecnico di Torino

Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica



Politecnico di Torino

Dipartimento di Scienze Matematiche "G. L. Lagrange"



Politecnico di Torino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Eccellenza MIUR 2018-2022

APPLICAZIONI

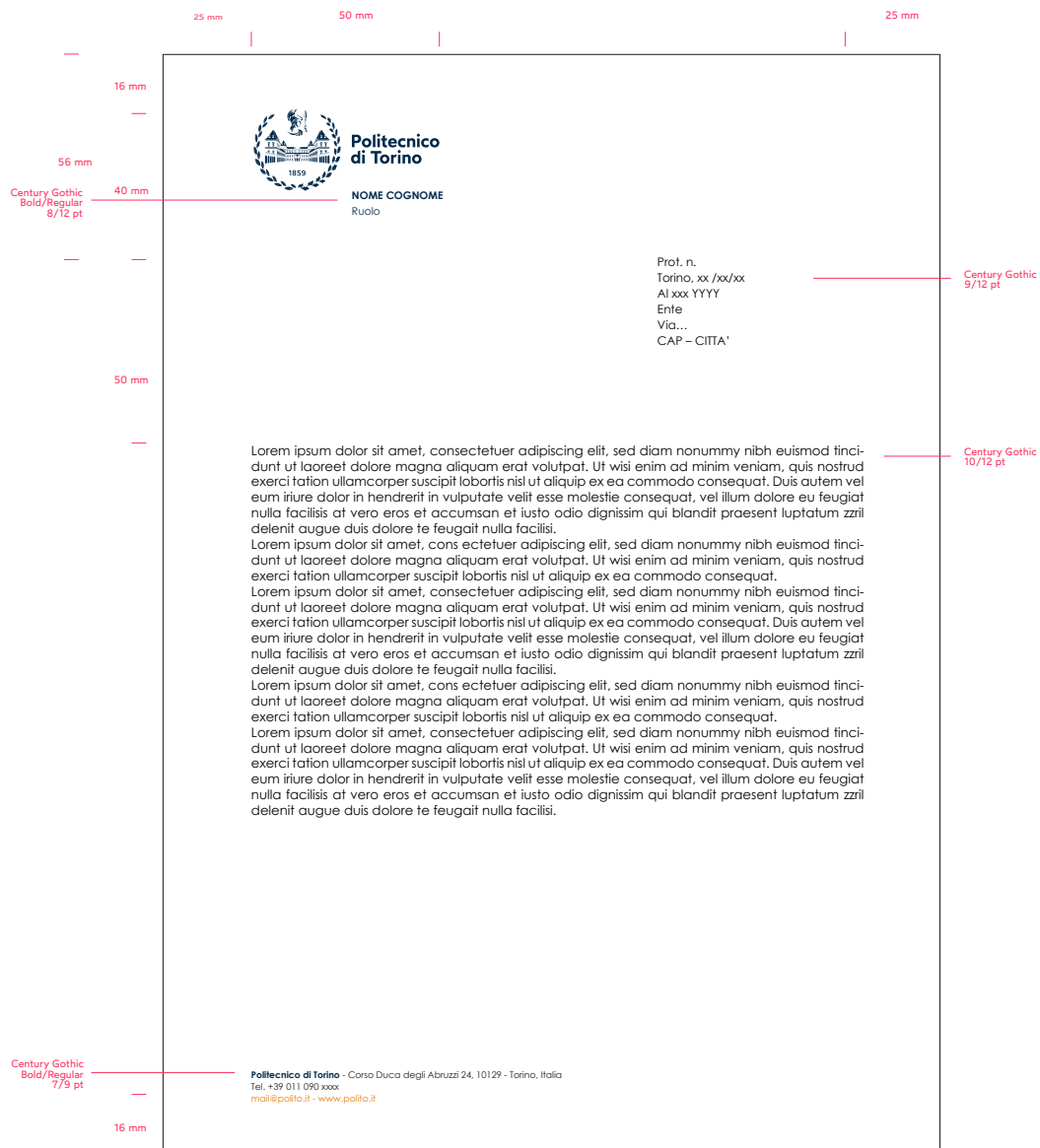


Il biglietto da visita è di dimensioni standard **85x55mm** con orientamento orizzontale, stampato su carta bianca fronte e retro.

Margini, colori, dimensioni e tipologia di caratteri devono seguire le specifiche indicate in figura.

Il logo è riportato sul fronte del biglietto, mentre i dati sono stampati in negativo sul retro.

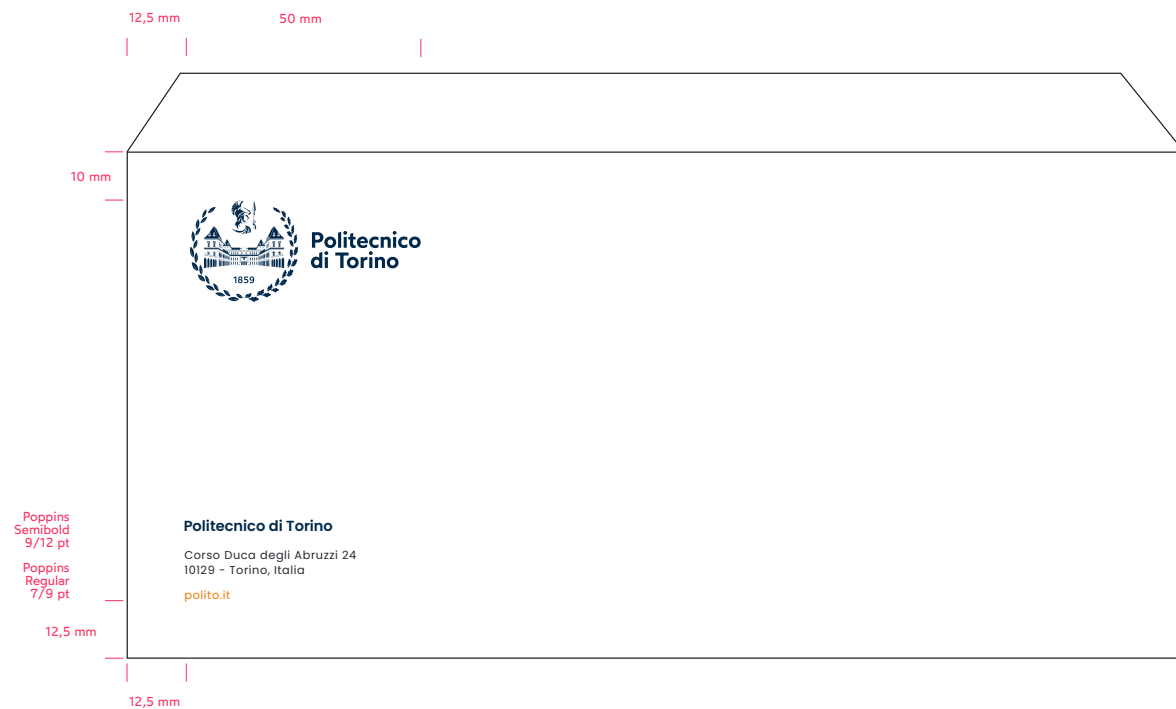
Nel caso il biglietto da visita dovesse essere stampato per un Dipartimento specifico il logo riportato sul fronte dovrà essere quello del Dipartimento stesso.



La carta intestata è impostata su un formato **A4 verticale 210x297mm**.

Margini, colori, dimensioni e tipologia di caratteri devono seguire le indicazioni le specifiche indicate in figura.

L'indirizzo e-mail e l'url nel piè di pagina possono essere inseriti sia in colore arancio che in colore blu.



La busta, di formato **230x110mm**, con o senza finestra è graficizzata a colori e solo nella parte frontale.

Margini, colori, dimensioni e tipologia di caratteri devono seguire le indicazioni presenti nel manuale.

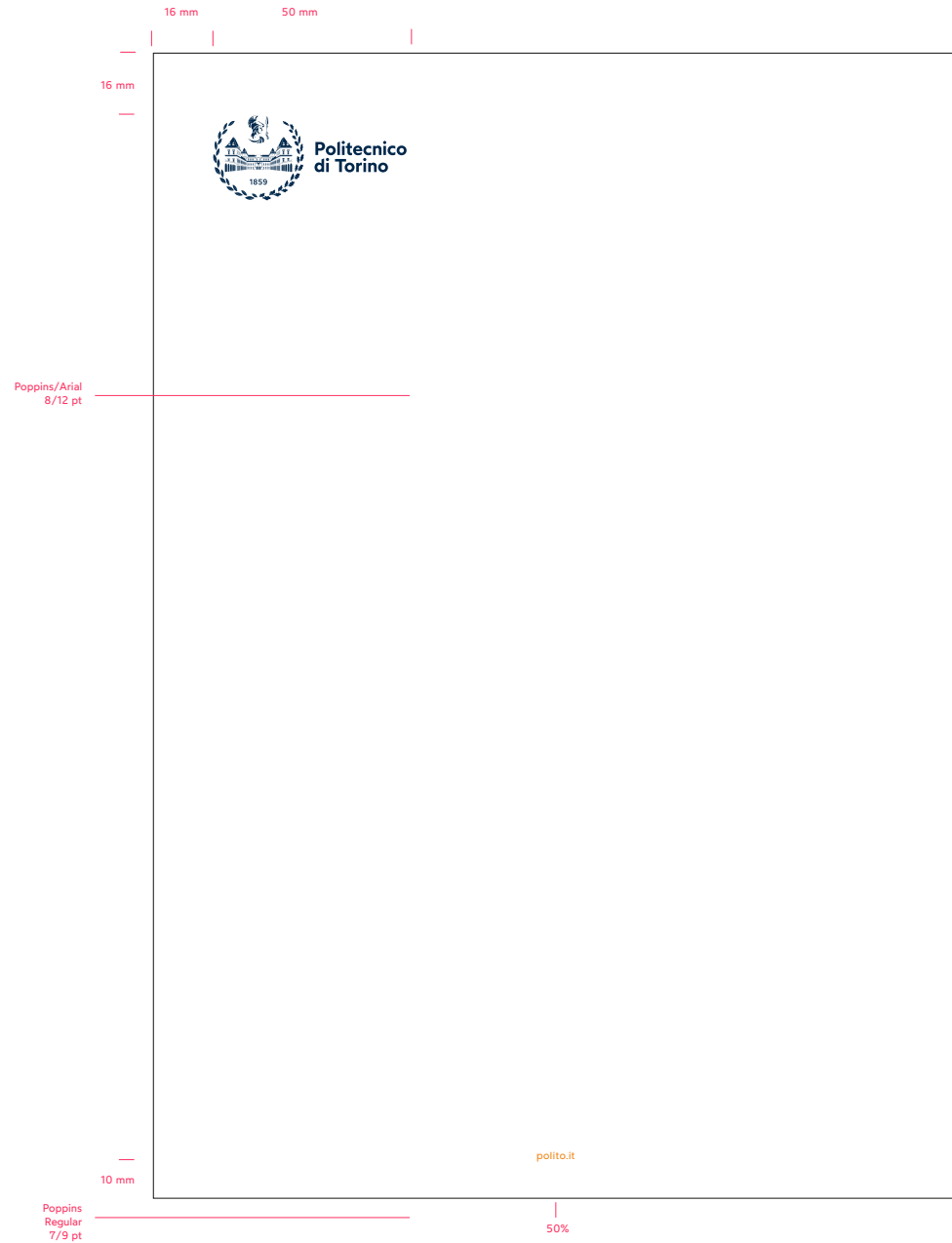
Nel caso la busta dovesse essere stampata per un Dipartimento specifico, il logo riportato dovrà essere quello del Dipartimento stesso.



Il formato chiuso della cartellina è pari a **220x315mm**.

Margini, colori, dimensioni e tipologia di caratteri devono seguire le indicazioni presenti nel manuale.

Il marchio del Politecnico viene utilizzato come decorazione grafica e quindi opacizzato al **15%**.



Margini, colori, dimensioni e tipologia di caratteri devono seguire le specifiche indicate in figura.

The diagram illustrates the layout of a thesis title page with the following elements and specifications:

- Logo:** Politecnico di Torino logo (1859) with a width of 75 mm.
- Text:**
 - Politecnico di Torino (Poppins Regular, 20 pt)
 - Corso di Laurea (Poppins Regular, 11/17 pt)
 - A.a. 20xx/xx (Poppins Regular, 11/17 pt)
 - Sessione di Laurea Mese Anno (Poppins Regular, 11/17 pt)
 - Titolo della tesi di Laurea** (Poppins Bold, 24 pt)
 - Sottotitolo della tesi di Laurea (Poppins Regular, 14 pt)
 - Relatori: (Poppins Light, 10/12 pt)
 - Candidati: (Poppins Light, 10/12 pt)
- Dimensions:**
 - Top margin: 20 mm
 - Left margin: 25 mm
 - Right margin: 47 mm
 - Bottom margin: 45 mm
 - Text block width: 105 mm

Margini, colori, dimensioni e tipologia di caratteri devono seguire le specifiche indicate in figura.

APPLICAZIONI DIGITAL

breakpoint: 768px



In contesti online il **breakpoint** per il passaggio dal logo originale alla sua versione per le visualizzazioni in piccolo è fissato a **768px**.

Per la versione desktop è dunque da utilizzare il logo nella versione originale, per le versioni mobile o per risoluzioni inferiori a **768px** di larghezza dello schermo è consigliabile utilizzare il logo con proporzioni tra gli elementi riviste.

Anche per il mondo online l'altezza del logotipo riproporzionato è pari a **6x** dove x è la distanza tra marchio e logotipo.



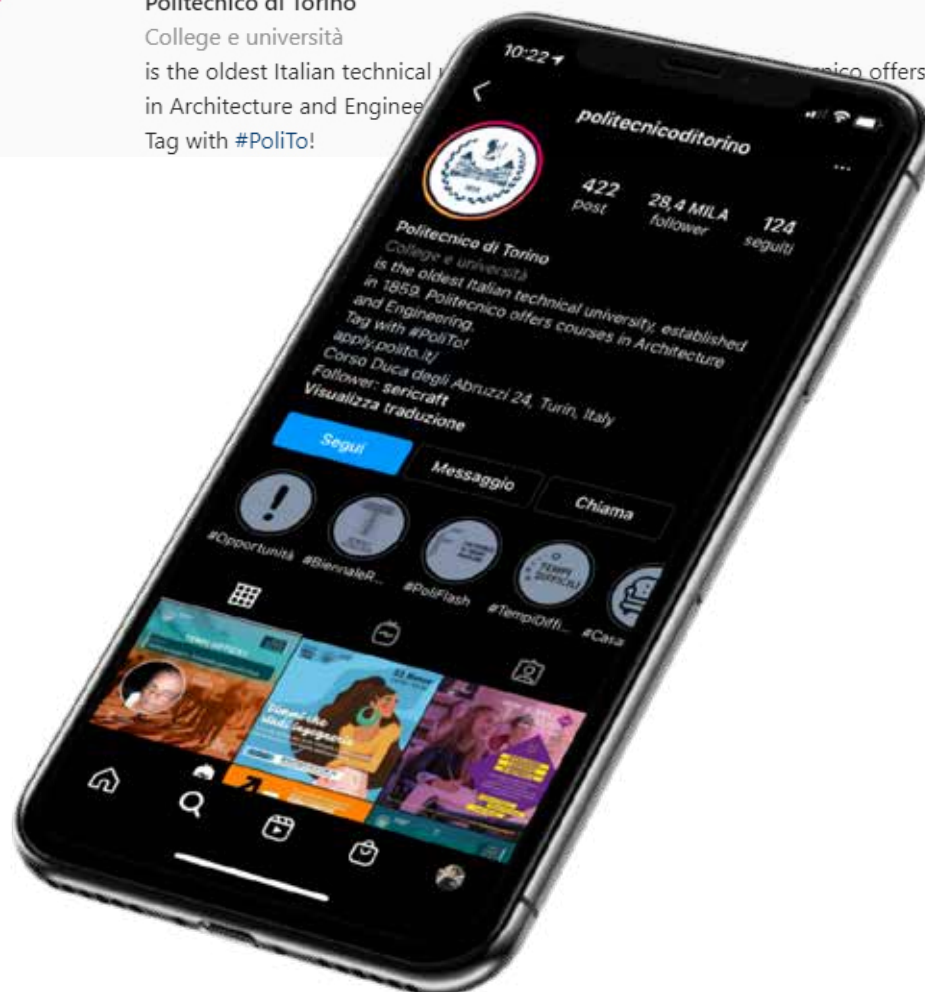
Politecnico di Torino

@politecnicotorino · University



Su **Facebook** il marchio può essere utilizzato da solo, con la funzione di logo in quanto viene affiancato dalla dicitura **"Politecnico di Torino"**. Non sono ammesse altre immagini da utilizzare come avatar.

Per l'utilizzo in questa modalità, ma in contesti specifici è necessario contattare l'**Area Cultura e Comunicazione** all'indirizzo: relazioni.media@polito.it



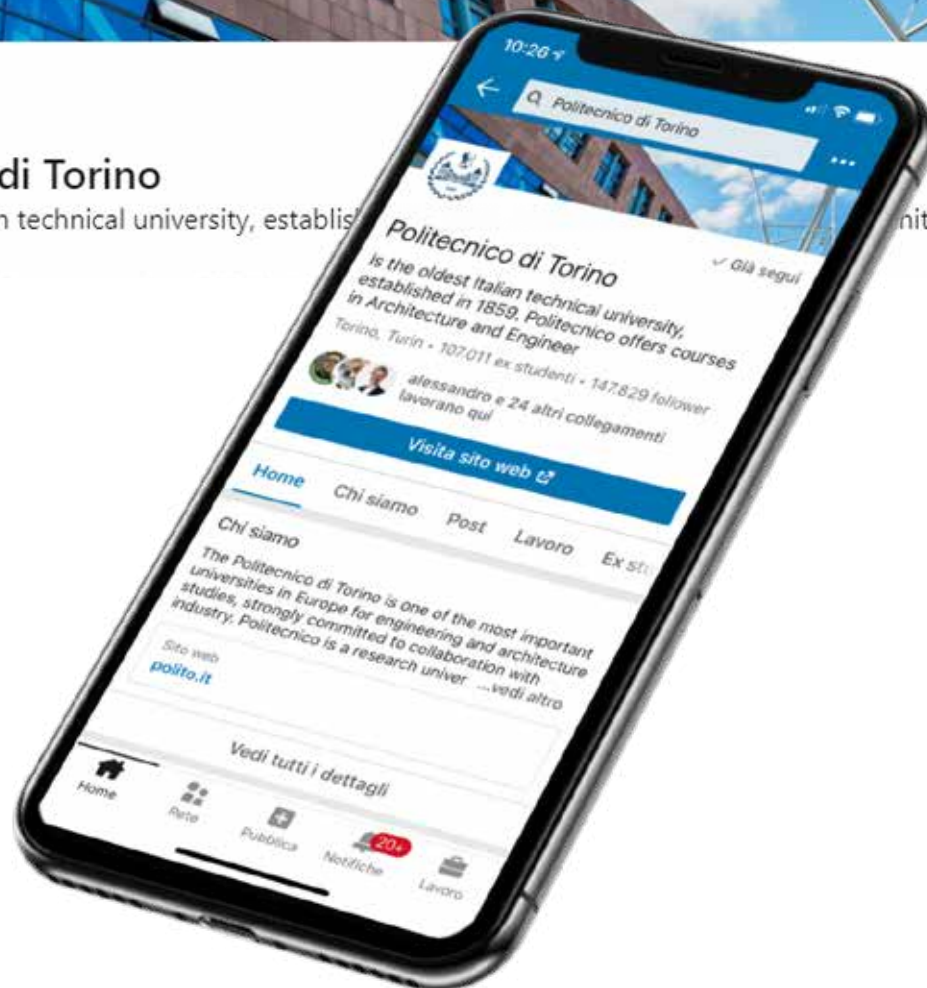
Su **Instagram** il marchio può essere utilizzato da solo, con la funzione di logo in quanto viene affiancato dalla dicitura **“Politecnico di Torino”**. Non sono ammesse altre immagini da utilizzare come avatar.

Per l'utilizzo in questa modalità, ma in contesti specifici è necessario contattare l'**Area Cultura e Comunicazione** all'indirizzo: relazioni.media@polito.it



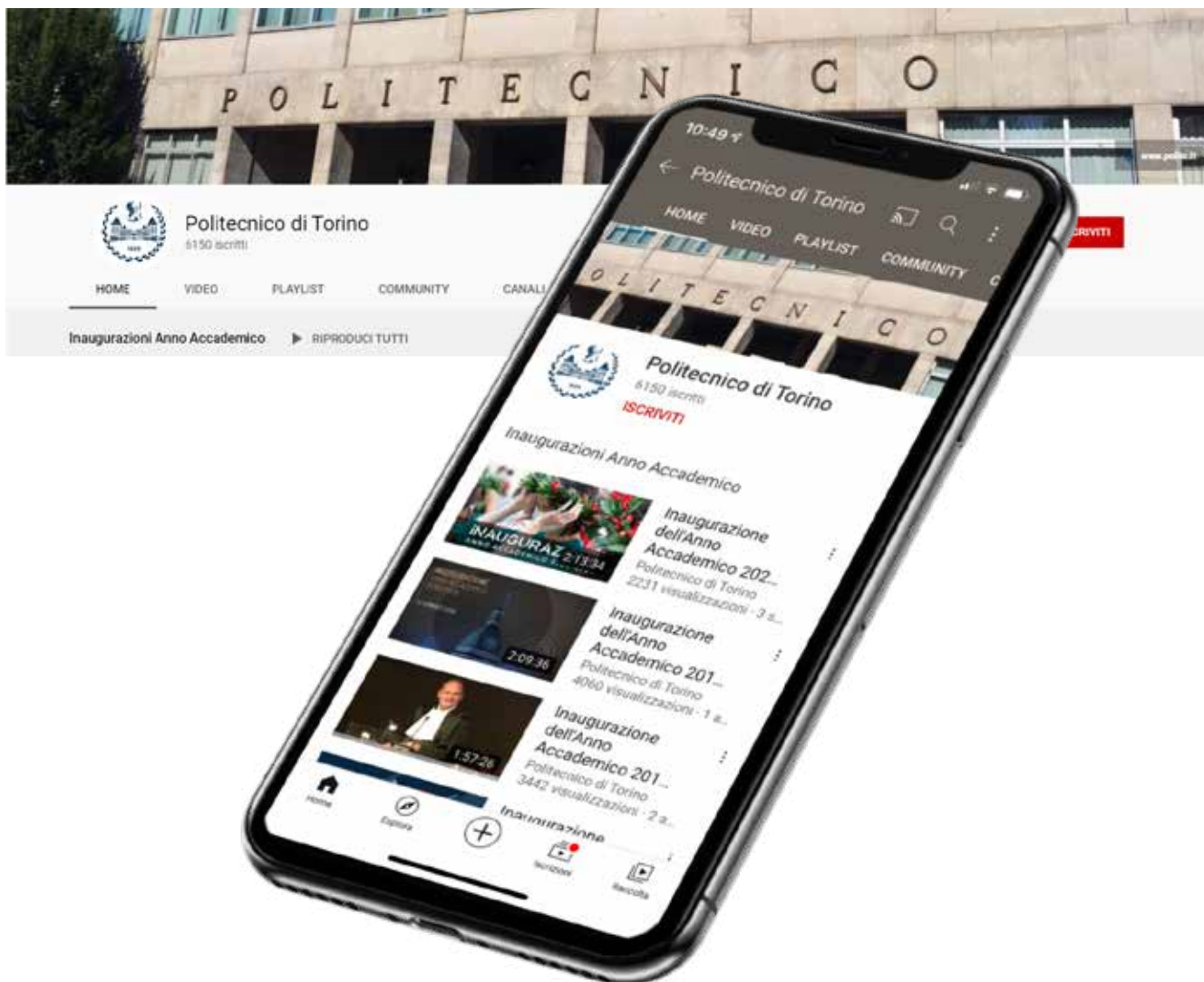
Politecnico di Torino

Is the oldest Italian technical university, established in 1859, Politecnico offers courses in Architecture and Engineering



Su **LinkedIn** il marchio può essere utilizzato da solo, con la funzione di logo in quanto viene affiancato dalla dicitura "**Politecnico di Torino**". Non sono ammesse altre immagini da utilizzare come avatar.

Per l'utilizzo in questa modalità ma in contesti specifici è necessario contattare l'**Area Cultura e Comunicazione** all'indirizzo: relazioni.media@polito.it



Su **YouTube** il marchio può essere utilizzato da solo, con la funzione di logo in quanto viene affiancato dalla dicitura **“Politecnico di Torino”**. Non sono ammesse altre immagini da utilizzare come avatar.

Per l'utilizzo in questa modalità, ma in contesti specifici è necessario contattare l'**Area Cultura e Comunicazione** all'indirizzo: relazioni.media@polito.it

Nome Cognome

Ruolo

Politecnico di Torino

Corso Duca degli Abruzzi 24, 10129 Torino

Tel. +39.011.090.0000 | Cel. +39.335 00 00 000

nome.cognome@polito.it

polito.it

Per una corretta e più ampia visualizzazione da parte di tutti i client di posta e browser consigliamo di non usare il logo del **Politecnico di Torino** per le firme mail e di utilizzare l'**Arial** come unico font.

Può essere impiegato il **blu** e il **bold** per i campi Nome e Cognome e per la dicitura **Politecnico di Torino**, mentre il campo ruolo e l'indirizzo web possono essere espressi in **arancione**.

Presentazioni Power Point

Le presentazioni **Power Point** andranno impostate nel formato **16:9** e dovranno essere regolamentate dalle regole generiche già espresse in questo manuale.

A titolo di esempio seguono due tipologie di cover e di slide interna da usare in base alle necessità.

Per il template completo contattare l'Area Cultura e Comunicazione via email all'indirizzo **promozione.immagine@polito.it**

Il template è anche disponibile sulla Intranet di Ateneo nella sezione "Logo, modulistica e template".

COVER SENZA FOTO



Poppins
Bold
50 pt

Poppins
Regular
15 pt

COVER CON FOTO

50%

Politecnico di Torino

Titolo riga 1
Titolo riga 2
Titolo riga 3

Poppins Bold 50 pt

SOTTOTITOLO RIGA 1
SOTTOTITOLO RIGA 2
SOTTOTITOLO RIGA 3

Poppins Regular 15 pt

SLIDE CON BANDA SINGOLA

8



Titolo presentazione
SOTTOTITOLO PRESENTAZIONE

Poppins
SemiBold
11 pt

Poppins
Light
7 pt

SLIDE CON BANDA DOPPIA

The diagram illustrates a slide layout with a dark blue header and footer. The header contains the text "Titolo presentazione" in bold and "SOTTOTITOLO PRESENTAZIONE" in a smaller font. The footer contains the text "Lorem ipsum dolor sit amet" on both the left and right sides. A vertical dimension line on the left indicates a height of 8 for the main content area and 8,80 for the footer area. On the right, font specifications are listed: "Poppins SemiBold 11 pt" for the header title, "Poppins Light 7 pt" for the header subtitle, and "Poppins Regular 7 pt" for the footer text.

Titolo presentazione
SOTTOTITOLO PRESENTAZIONE

8

8,80

>Lorem ipsum dolor sit amet

>Lorem ipsum dolor sit amet

Poppins
SemiBold
11 pt

Poppins
Light
7 pt

Poppins
Regular
7 pt

Aggiornamento **maggio 2021**

Il Manuale di identità visiva è disponibile su:
www.politocomunica.polito.it

